

**COMPAGNIA**  
dei "Divoti di Santa Rita da Cascia",  
*Canonicamente eretta in S. Secondo - TORINO*

**STATUTO**

1. — È istituita nella Chiesa Parrocchiale di S. Secondo in Torino, la Compagnia dei « Divoti di Santa Rita da Cascia ».

2. — SCOPO della Pia Associazione.

a) Portare le anime devote, sull'ammirabile esempio di S. Rita, all'amore della Passione di N. S. Gesù Cristo, alla rassegnazione fra i patimenti, alla santificazione delle famiglie.

b) Ottenere agli associati, per la potente intercessione della Santa, speciali conforti e aiuti nelle più gravi tribolazioni della vita.

3. — VANTAGGI.

a) Gli ascritti alla Compagnia godono dei frutti di 15 Messe che annualmente si celebrano all'altare della Santa nei quindici giovedì antecedenti alla sua Festa, e delle speciali preghiere che tutti i giovedì dell'anno si fanno allo stesso Altare.

b) Per ogni associato, in caso di morte, si celebra una S. Messa di suffragio, all'Altare della Santa.

c) A tutti gli associati si spedisce gratuitamente il Bollettino di S. Rita.

4. — DOVERI.

Gli ascritti alla Compagnia devono:

a) essere elencati nei registri della Compagnia in S. Secondo.

b) recitare ogni giorno un *Pater* a S. Rita per invocarne la efficace assistenza.

c) pagare ogni anno l'annuale stabilito (L. 5).

Facendo l'offerta di lire 100 si resta iscritti Soci Perpetui.

Alla Compagnia si possono iscrivere i Defunti, che godranno del suffragio annuale delle quindici Messe, versando per una volta lire 25.



**O si scires donum Dei....**

Lo disse il Divino Gesù alla donna samaritana, quando s'incontrò in lei nei dintorni solitarii di Sichen, presso lo storico pozzo di Giacobbe.

..... *Se sapessi il dono di Dio.... saresti venuta tu stessa a pregarlo.... ed Egli ti avrebbe dato dell'acqua viva.... bevendo la quale non si ha più sete in eterno.*

Povera creatura! la Samaritana aveva accostato avidamente le labbra al calice del piacere, aveva cercato la felicità gettandosi perdutamente nel turbine dei divertimenti....; ma la sua sete non s'era spenta, l'agognata felicità non l'aveva raggiunta....; sentiva il cuore vuoto, l'anima stanca, la sua esistenza tutta una grande vanità.

In quell'avventurato incontro, voluto, predisposto dalla pietosa bontà di Gesù di Nazaret, la Samaritana *conobbe.....*, conobbe chi era colui che le rivolgeva la parola e assieme conobbe la miseria del suo passato...., il miste-

rioso conforto delle lacrime...., le mistiche ineffabili delizie della grazia divina, superiori a ogni delizia umana.

Quante sono sulla terra le creature che, anche senza avere un passato di miserie come la Samaritana, avanzano nell'aspro e doloroso cammino dell'esistenza coi piedi laceri dalle spine, col cuore sanguinante per mille segrete ferite, coll'anima desolata per continue amarezze, per tribolazioni d'ogni specie e... *non sanno*. Non sanno santificare le loro pene con la fermezza e la rassegnazione cristiana. Non sanno invocare debitamente gli aiuti, che la bontà di Dio ha posto a nostra disposizione, anche nelle circostanze più critiche, anche per i casi più disperati della vita, anche quando ogni via di scampo ci pare impossibile. E così sciupano le loro croci, le loro lacrime, e restano prive di quei conforti e aiuti che potrebbero avere.

Divoti lettori! questo bollettino viene a voi, oggi per la prima volta, *ut sciatis*...., perchè sappiate...., per farvi conoscere un grande mezzo di santificazione e di conforto, che il Signore vi offre nelle più gravi desolazioni della vita: *gli esempi e la potenza dell'intercessione di S. Rita da Cascia*.

L'Ecc. Mons. Salotti, nella prefazione alla bellissima Vita della Santa di Fr. P. Marabottini, scrive genialmente che Rita da Cascia è il fiore gentile, dai petali bianchi, che spunta e cresce nelle serre del Medio Evo. E lo sciame delle api candide aggirantisi attorno alla bianca culla della neonata; lo scoglio di Roccaporena, che conserva ancora le impronte della vedovella assorta negli estatici colloqui col suo Dio; la voce arcana, che in quella notte del 1416 la chiama al chiostro e la sospinge al monastero agostiniano di Cascia, le cui porte una mano invisibile dischiudeva; le estasi sublimi di amore, attraverso le quali Rita scorge la scala misteriosa che con la cima tocca i cieli; l'arido legno che, inaffiato dalle mani di lei, stende i suoi tralci ricchi di pampini e di grappoli d'oro; i forti ragionamenti di Dio sgorganti da quell'anima sinceramente umile che, pur priva di lettere, si eleva alle concezioni più alte della teologia cattolica; il raggio luminoso che dalla corona di spine del Crocifisso va a ferire la fronte della claustrale e vi imprime, tra spasimi atroci, una spina, che genera una piaga misteriosa; il viaggio della pellegrina a Roma, preceduto dal prodigio che le aveva temporaneamente sanato la ferita; la rosa che, in pieno inverno, fra le nevi, sboccia nell'antico orto di Rita; l'albero che, nella stagione brumale, appare improvvisamente ricco di foglie e di fichi maturi; le campane del monastero e del castello di Norcia che nel maggio odoroso del 1457, quando nell'azzurro vibrava la vita della primavera, agitate da mano invisibile, suonavano a festa annunzianti la morte della eletta; la piaga della fronte trasformata in rosa perennemente olezzante; i prodigi operati attorno a quella salma, donde fino ai tempi lontani emanerà una fragranza di paradiso....., tutti questi mirabili portenti, tutto questo splendore di miracoli hanno parlato eloquentemente ai secoli, hanno fatto conoscere la santità e la potenza di Rita da Cascia in ogni angolo della terra.

Formiamo vivissimo il voto, che il nostro bollettino faccia fiorire la divozione di S. Rita da Cascia nel Cuore di tutti i suoi lettori. Possano questi, con la pratica costante e generosa delle virtù di S. Rita, sperimentarla in ogni istante della vita la *Santa degli Impossibili, la Patrona e Avvocata dei casi disperati*.

Il Direttore: Teol. Dott. GIOVANNI BALOIRE

## CUORE VOTIVO

*Scesa è la notte - nella vasta chiesa  
Non c'è rimasto alcuno. Tutto tace  
Una lampada brilla in alto appesa  
Come a vegliare sulla grande pace.*

*E nel silenzio un piccol cuor d'argento  
Quasi nascosto in fondo dell'altare  
Alza la voce sua come un lamento  
Verso l'immagin sacra ad implorare:*

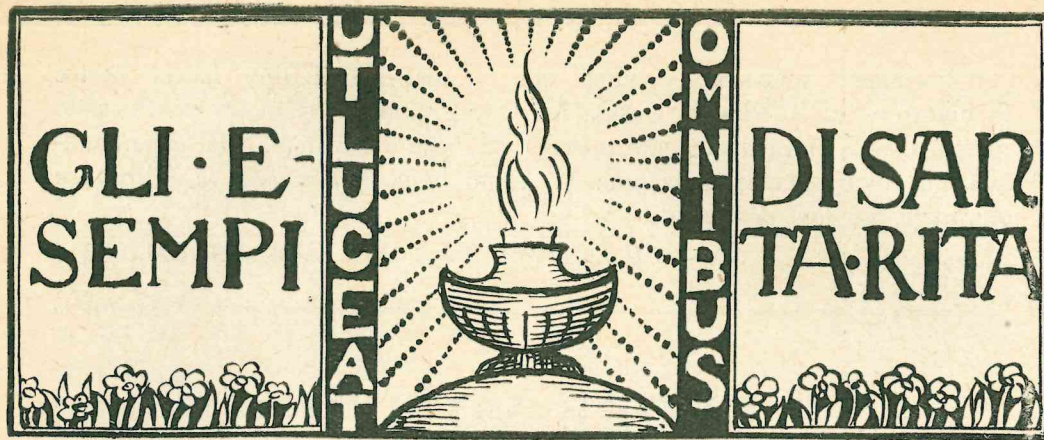
*O Rita Santa, a te qui m'ha portato  
Con viva fede e con tremante mano  
Un'anima in angoscia che ha cercato  
Ovunque e sempre un po' di pace invano.*

*Ella mi ha detto: " Piccol cuor d'argento,  
Ricorda tu alla santa il mio dolore.  
Dille che in gaudio muti il mio tormento  
Raccomandami a lei, piccolo cuore „*

*O cara santa ascolta: se lo vuoi  
(Poichè il Signor a te nulla mai nega)  
Render felice tu soltanto puoi  
L'anima afflitta che t'invoca e prega -*

*... La lampada continua ad irradiare  
Intorno la sua luce dolcemente.  
Tace il cuore votivo e dall'altare  
L'immagin par sorridere clemente*

LYDIA S. MARIA



## Gli ammaestramenti di S. Rita

### La Culla.

È povera perchè il Babbo e la Mamma che lavorano da mane a sera hanno appena di che vivere, ma le poche famiglie del paesello, semplici e buone, non conoscono quelle rivalità di eleganza che amareggiano tante mamme.

Lassù si vive così bene!

Un bel cielo purissimo in alto; valli, ruscelli, rupi maestose all'intorno; nella piccola casa benedetta l'immagine di Gesù e Maria, nel cuore di Antonio e di Amata la pace dei santi e una gioia intensa che si rinnova deliziosamente ogni volta che il loro sguardo si posa sulla piccola culla.

Per anni ed anni la Chiesina, la cameretta, il campo silenzioso, avevano visto la loro preghiera umile e fiduciosa, ardente e rassegnata salire come l'incenso...

Finalmente raggiunse tale altezza da toccare il Cuore di Dio!

E i due popolani con immensa riconoscenza ora ripetono: « *Magnificat* »!!! e sono felici.

Tanto felici attorno a una culla povera?

Sì, Amata ha un segreto che la rende più lieta di una regina.

### Tesoro svelato.

Un Angelo le ha detto che la piccina è un tesoro del Cielo, una bambina privilegiata, un fiore tanto gradito al Signore del Mondo ed ha aggiunto « La chiamerai Margherita ».

..... Intanto vengono i compaesani a rallegrarsi con lei e non cessano di ripetere: Com'è bella. Ma alla buona donna che ha ricevuto i rallegramenti del Cielo devono parere molto scoloriti questi della terra... Comunque,

povera gente, dimostrano buon cuore, e Amata li ringrazia attendendo che il Signore manifesti lo splendore della « Margherita ».

Ed ecco una prima scena deliziosa: Un mattino, un lieve mormorio di piccole ali s'avvicina dalla finestra aperta e uno sciame di api misteriosamente avvertito che una creatura soave è adagiata là nella culla bianca, si posa delicatamente sul viso di Rita, entra ed esce dalla boccuccia semi-aperta come dalla corolla di un fiore. Qualche tempo dopo, il fatto si ripete sotto gli sguardi attoniti dei contadini e i prodigi si moltiplicano.

Fortunati i genitori di Rita!

### Tesoro nascosto.

*Sì, fortunati, ma non sono i soli.*

*In una povera soffitta scarsamente illuminata una donna sta lavorando e un bimbo dorme.*

— Buona mamma, non sai?

— Che cosa?

— Che quel piccino è un dono del Cielo, è l'erede di un Gran Regno interminabile, che in quel cuore riposa un tesoro infinito....

— Come è possibile?

— L'Acqua Battesimale ha compiuto questo prodigio.

*Sono graziose, nevero, le api che volteggiano sulla culla di Rita, ma sono mirabili e splendenti gli Angeli che fanno corona al tuo bambino!*

— Non vi pensavo...

— Origene, sì, pensava a queste cose e inginocchiato con riverenza davanti al suo piccino lo baciava in petto dicendo: Qui risiede la Divinità. Ecco il tesoro nascosto.

*O meglio; nascosto ai ciechi, ma tu che sei mamma non devi essere cieca.*

— E che debbo fare?

— Quando senti ripeterti: - Com'è grazioso! Com'è bello! - pensa come la mamma di Rita: Ha un'altra bellezza più pura e più splendente e nessuno la vede....

*Quando vedrai nei suoi occhi e nel suo sorriso i primi sprazzi della ragione tu che sai farti intendere digli: Tuo Padre è Dio, Tuoi fratelli sono gli Angeli, la Tua casa è lassù!*

*Bada, sì, che quel vispo frugolino che vuol tutto prendere e toccare non si faccia del male; ma soprattutto, con ansiosa sollecitudine, come stretta da un imminente pericolo ripensa: Conserverà sempre il suo Tesoro?*

*Quante mamme ricoprono di baci il loro bambino e non lo sanno amare...*

*Tu, se gli vuoi bene, veglia sull'anima Sua!*

*Piccola Santa Rita, dalla Tua culla soffusa di Santità, oh! svela ad ogni mamma il Tesoro nascosto nel cuore del suo bimbo!*



## LE GRAZIE CONCESSE DA S.<sup>TA</sup> RITA DA CASCIA IN SAN SECONDO

G. MENDICHI

*Nel riferire le grazie concesse da S. Rita, per quanto sarà possibile, riporteremo le parole stesse degli scriventi. Ne risulterà forse una varietà notevole di stile, certe espressioni vorranno dal lettore una giusta interpretazione sintattica e ermeneutica; ma ne guadagneranno la fedeltà della relazione e la divozione.*

### Una paralisi scomparsa.

« Soffrivo da parecchio tempo per una paralisi al braccio destro, avevo la vista e l'udito molto indeboliti. Durante la novena di S. Rita, andai in S. Secondo, davanti all'altare della Santa a raccomandarmi e improvvisamente ogni mio male scomparì. »

*Arpino Maria nata Colombano »*

### Non abbastanza conosciuta.

« Per grazia ricevuta offro il mio obolo a S. Rita, la santa degli impossibili e dei casi disperati, non abbastanza conosciuta. »

*Carola Alemanno »*

### Un trasloco scongiurato e un buon impiego.

« Dichiaro di aver ricevuto, per l'intercessione di S. Rita da Cascia, la grazia di non essere traslocata da Torino, cosa a me tanto dolorosa, anzi d'aver ottenuto un buon impiego per mio marito. Riconoscente al Sacro Cuore di Gesù e a S. Rita da Cascia ne faccio la pubblicazione »

*Irene Soprani Carradori »*

### Il grazie d'una sposa.

« Riconoscente a S. Rita da Cascia per la ottenuta guarigione di mio marito. »

*Erminia Caretto »*

### La vista riacquistata insperatamente.

« ..... Il giorno 26 aprile 1924 condussi qui a Torino, dal tanto rinomato Prof. B., specialista nella cura della vista, mio marito divenuto completamente cieco, il quale si decise di fargli l'operazione della cateratta, ma però mi disse che si trattava di cateratta duplice ed avendo pure il nervo ottico guasto non poteva di certo darmi speranza di guarigione. »

Erano trascorsi dieci giorni dopo fatta l'operazione, quando il Professore mi disse che nonostante tutte le cure immaginabili, purtroppo si trattava di malattia incurabile, dato ancora l'avanzata età di 76 anni che aveva l'ammalato. Venni alla Parrocchia di S. Secondo, dove supplicai con viva fede S. Rita da Cascia, misi ogni fiducia in lei, in seguito intervenni ogni sera alla Novena, promettendo alla Santa degli impossibili di far celebrare una S. Messa se mi otteneva da Gesù Crocifisso la desiderata grazia. Con tutta riconoscenza attesi alla mia promessa, poichè compiuta la novena con gran meraviglia il Prof. B. mi annunciava che in un momento quasi inaspettato mio marito aveva ottenuto di vedere e distinguere gli oggetti che gli presentavano. Grazia, grazia ricevuta. Saremo eternamente riconoscenti. »

*Debernardi Bartolomeo, d'anni 76, nato e residente a Cavour - ugualmente riconoscente sua moglie Emilia ».*

### La salute e gli interessi.

« Come promessa a S. Rita per grazia ricevuta, per guarigione quasi completa e pregando che ci assista nei nostri affari. »

*Francesca B. »*

### Per un'altra grazia.

« A S. Rita da Cascia offro, come da promessa fatta, per grazia ricevuta e invoco il suo potente aiuto per altra urgente grazia. »

*Vittoria Verri Marucco »*

### Una proroga.

« O Beata S. Rita da Cascia, come da promessa, vi offro in ringraziamento d'una prima grazia ricevuta, la proroga; raccomandandovi ecc. ecc. »

*Irene Pennino Martinelli »*

### Per un'altra grazia.

« Ringraziando di cuore la gloriosa Santa Rita per grazia ricevuta, pregando di accordarmene un'altra a me tanto necessaria. »

*Giuseppina Pero »*

### Mi continui la sua protezione.

« Offro a S. Rita per grazia ricevuta, perchè mi continui la sua protezione. »

*Lina Aliberti »*

### Il greco e il latino,

l'incubo, il terrore, lo scoglio fatale per tanti studenti... « S. Rita, protettrice della gioventù, assistete mio figlio e fate che prontamente migliori in latino e greco. Illuminate la sua mente, perchè comprenda e traduca bene. Su voi, che tante volte mi avete esaudita, confido e spero.

N. N. »

### Un colonnello.

È il compimento d'una promessa fatta fra il tragico infuriare della guerra? attraverso le terribili doline carsiche o su le nevose vette trentine? nel fondo pantanoso d'una trincea, aspettando un attacco o fra l'aggroviglio insidioso dei reticolati e il rombare d'un'avanzata? Oppure è la lotta quotidiana dell'esistenza, meno epica ma non meno dura e difficile, che ispirò la preghiera alla Santa degli impossibili? Non lo sappiamo dal laconico biglietto dell'ufficiale; solo sappiamo della viva riconoscenza di questi a S. Rita.

« Per grazia ricevuta offro un cuore d'argento, pregando la Santa a volermi ancora assistere nell'avvenire.

Colonnello A. P. »

## **Il culto di Santa Teresa del Bambino Gesù in S. Secondo**

### **IL NUOVO ALTARE DELLA SANTA**

Nel massimo tempio della cristianità la parola infallibile del Sommo Pontefice Pio XI, fra la commozione e la gioia del mondo intero, ha innalzato agli onori dei Santi la piccola Teresa del Bambino Gesù.

Possiamo ben dire che la cara Santina ha voluto scegliere S. Secondo come centro di speciali benedizioni, che in S. Secondo fa cadere una pioggia continua di mistiche rose: lo attestano migliaia di cuori votivi, lo attesta la folla che incessantemente attornia la pia immagine. E in S. Secondo i devoti di S. Teresa si apprestano a dar a Lei un attestato speciale di venerazione e di riconoscenza, innalzandole un grandioso, artistico altare.

Il chiarissimo Prof. Barbieri ha già preparato il bellissimo progetto, che nel minor tempo possibile sarà compiuto.

Siamo certi di assistere a una nobile gara degli affezionati a S. Teresa, per coprire l'ingentissima spesa.

Nel basamento dell'Altare sarà inclusa una pergamena col nome degli oblatori.

Venerdì 22 Maggio

## **FESTA DI SANTA RITA**

Dalle ore 6 alle 12 - *Messe lette all'Altare della Santa.*

Ore 9 - *S. Messa - Coroncino - Fervorino - Benedizione del SS. - Bacio della Reliquia.*

Ore 12 - *Lettura della Supplica.*

Ore 20,30 - *S. Rosario - Panegirico - Inno - Benedizione Solenne - Bacio della Reliquia - Canto della lode.*

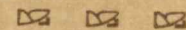
---

*Il presente Bollettino di S. Rita da Cascia è inviato a tutti gli ascritti alla "Compagnia dei Devoti di S. Rita", eretta in S. Secondo - Torino.*

*L'abbonamento annuale al Bollettino, per i non ascritti alla Compagnia, è di L. 5.*

*L'abbonamento sostenitore è di L. 10.*

*Gli abbonamenti, le relazioni di grazie e le offerte devono essere inviate alla Direzione del Bollettino - Parrocchia S. Secondo - Torino.*



### **PROTESTA**

In ossequio ai decreti di Urbano Papa VIII, del 13 marzo 1625 e del 5 giugno 1631, intendiamo che a quanto è narrato nel presente Bollettino, che non sia approvato dalla S. Sede, non debba prestarsi altra fede che l'umana.